Compagnia
delle Opere
CDO Opere Educative

Autonomia e parità in altri paesi: alcuni esempi

FRANCIA Le Scuole "sous contrat d'association"

In Francia il sistema è centralistico con un Ministero forte che regola ogni aspetto.
Ci sono tre tipologie di offerta di istruzione:
-l'insegnamento pubblico di Stato, con 81% del totale alunni;
-l'insegnamento privato "a contratto", col 17% del totale alunni;
-l'insegnamento privato, col 2% circa del totale alunni.
Solo le prime due tipologie sono finanziate dallo Stato, mentre l'insegnamento privato è a carico delle famiglie e non può rilasciare titoli di studio con valore legale.

Le scuole con "contratto di associazione" (equivalenti alle nostre paritarie):
-devono rispettare tutti gli ordinamenti delle scuole di Stato, accogliere tutti gli alunni senza discriminazioni e rispettare integralmente la libertà di coscienza;
-mantengono la loro vocazione originaria (religiosa o no), ma devono tenerla separata dall'insegnamento pubblico;
-possono offrire attività libere aggiuntive (anche confessionali), le "vie scolaire", che però non sono finanziate;
-scelgono autonomamente i docenti da graduatorie pubbliche cui si accede con concorso;
-possono rilasciare titoli di studio aventi valore legale;
-hanno insegnanti sono pagati direttamente dallo Stato; lo Stato versa anche una somma forfettaria per il personale amministrativo (Direttore, economo, …);
-ricevono da Comuni, Dipartimenti e Regioni delle somme forfettarie in misura pari a quanto questi spendono per le corrispondenti scuole di Stato, nonché borse di studio o altri sussidi per coprire le spese di funzionamento, di cui beneficiano circa il 13% dei loro studenti.

GLI STUDENTI DELLE SCUOLE "A CONTRATTO"

Ordine e grado	n. alunni	% su tot.
Infanzia	313.000	12,2%
Primaria	580.000	14,1%
Totale	893.000	13,3%
Scuola media	698.000	21,0%
Liceo professionale	145.000	21,6%
Altri licei	318.000	21,6%
Totale	1.161.000	21,2%
Totale generale	**2.054.000**	**16.8%**

GRAN BRETAGNA Le Academies

In Inghilterra le scuole pubbliche sono tradizionalmente autonome e responsabili della gestione e il 30% del curricolo è auto-determinato; il sistema nazionale è amministrato a livello territoriale dalle Local Education Authorities (LEA).

LE ACADEMIES sono state istituite sperimentalmente nel 2000 (da Blair) per migliorare i risultati e frenare la dispersione, e sono andate a regime dal 2002.
Inizialmente riservate a scuole in difficoltà soprattutto delle periferie urbane e aventi carattere tematico specifico (sportivo, artistico, informatico, linguistico), sono finanziate direttamente dal Ministero ma obbligate a trovarsi uno sponsor esterno (imprese, fondazioni, ..) ed assumere la forma di Fondazione con natura giuridica di società a responsabilità limitata, costituite da almeno tre soci (members).
Governate da un Board nominato dai members, assumono tutto il proprio personale e possono avere proprie politiche retributive. Possono anche variare calendario e orario delle lezioni, innovare contenuti e metodi. Sono comunque soggette all'obbligo dei test e sono sotto la vigilanza ispettiva dell'OFSTED.

Dal 2010 con i Conservatives di Cameron è stato dato nuovo impulso alle Academies, puntando sulle scuole già di eccellenza (giudicate da OFSTED "outstanding" o "very good"), incoraggiandole a trasformarsi in Academies anche senza il supporto di uno sponsor. Il processo viene sostenuto con un finanziamento a fondo perduto. Ogni scuola "converter" deve adottarne un'altra cui fa da sponsor nel processo di conversione.
Le Academies hanno infatti diversi vantaggi: ricevono più fondi (8-10% in più); sono più libere di organizzarsi; non dipendono più dalle LEA; devono comunque fare i conti con l'accountability (OFSTED+test).
Si diffondono anche le Multi Academies composte di reti di scuole, per lo più deboli, soprattutto per gestire servizi comuni. LE ACADEMIES oggi sono circa 4.000 in tutto (su circa 23.000 scuole). Sono quasi il 60% delle scuole secondarie e circa il 10% di quelle primarie. Il governo continua a spingere il processo sostenendolo sul piano finanziario e organizzativo.

USA Le charter schools

In America il Sistema scolastico è federale: ogni Stato ha il proprio "ministero". Il territorio di ogni Stato è suddiviso in "districts" che di fatto governano le scuole: le istituiscono, fissano gli indirizzi di studio, le finanziano, assumono i dirigenti ed il personale. I districts sono retti da un "board" di natura elettiva.
Le scuole private accolgono circa 10% degli studenti e hanno rette elevate (anche 12-15.000 dollari l'anno).

Dal 1991, per migliorare i risultati e aiutare le fasce più deboli, vengono istituite le charter schools, finanziate dallo Stato e gratuite, con leggi dei singoli Stati, autorizzate solo in 43 stati su 51 (ma il 95% degli studenti appartiene a 27 Stati). Le CS sono libere dal vincolo di zona e accolgono alunni di qualunque provenienza; sono svincolate dal controllo dei districts sul piano metodologico ed organizzativo.
Nascono su richiesta di un gruppo di interesse: genitori, docenti, enti locali; in genere, per trasformare una scuola esistente; più di rado, per istituirne una del tutto nuova. Per avviarla, si stipula un contratto ("charter") con il soggetto autorizzatore previsto dalla legge (di solito, gli stessi districts), inizialmente per una durata di tre-cinque anni. Il contratto può essere rescisso per gravi inadempienze anche in corso di vigenza (ed avviene davvero …).
Le CS ricevono un finanziamento capitario in teoria pari alle scuole dei districts (in pratica qualcosa di meno) per spese amministrative ed eventuali servizi, controlli sui bilanci, gestione del personale.

Le CS hanno un proprio "board" di governo non nominato dai districts, ma dai promotori. Scelgono tutto il personale compreso il "principal"; possono pagarlo quanto vogliono, possono avere propri programmi e metodi, prendere alunni da zone diverse; non sottostanno alla vigilanza statale e utilizzano liberamente i fondi ricevuti.
Oggi gli studenti delle scuole charter sono il 4% della popolazione scolastica totale e provengono per l'80% dai grandi centri urbani.

OLANDA Parità di finanziamento e libertà di scelta per tutti

Dopo oltre un secolo di contrasti sulla scuola fra protestanti, cattolici e liberali, con l'approvazione di una nuova Costituzione nel 1917 è stata introdotta parità di finanziamento pubblico e libertà di scelta educativa per tutti, con questi principi fondamentali:
-gruppi di cittadini possono istituire scuole e scegliere insegnanti, organizzazione e metodi educativi, con parità di trattamento giuridico;
-tutte le scuole hanno uguali diritti e doveri;
-tutte le scuole sono finanziate nella stessa misura.

La situazione odierna vede un 70% di scuole private, cioè istituite e gestite da gruppi di cittadini e il 30% di scuole pubbliche cioè istituite e gestite dai Comuni. Tutte sono finanziate in egual misura dallo Stato.
Dal 2002 i comuni possono delegare la gestione delle loro scuole a fondazioni private con Board nominato in parte dal Comune. Ormai il 95% delle scuole pubbliche è gestito da Fondazioni private e, in pratica, non vi è più differenza nel livello di autonomia fra scuole "pubbliche" e private.

Per restare nel sistema occorre:
-mantenersi al di sopra di una soglia minima di studenti;
-riportare giudizio favorevole nelle ispezioni nazionali;
-rispettare i vincoli di qualità e di risultato.
A queste condizioni le scuole private ricevono una somma pari a quelle pubbliche, sotto forma di un budget senza vincolo di destinazione, calcolato su base capitaria (una quota predefinita per ogni alunno)
La titolarità della gestione appartiene al Board nominato dai promotori; il preside è scelto ed assunto dal Board e agisce come amministratore delegato con ampi poteri. Il Board decide quanti e quali insegnanti assumere all'interno del budget di cui dispone. Gli insegnanti sono assunti con contratto privato, ma devono essere "certificati" (cioè abilitati). I posti sono conferiti sulla base di un colloquio di reciproco gradimento.

Istruzione pubblica	29%
Istruzione privata	71% di cui:
Protestante	22%
Cattolica	31%
Islamica	0,4%
Altre confessioni	4%
Altri privati	14%
Totale	100%

SVEZIA Voucher per la libertà di scelta

In un paese in cui l'ideologia egualitaria del partito socialdemocratico aveva praticamente eliminato qualsiasi alternativa privata dal panorama dell'istruzione nazionale, dagli anni '90 il ministro della Pubblica Istruzione Per Unckel ha introdotto il "voucher" per i genitori che vogliono scegliere un'alternativa gratuita per i loro figli, volendo far fronte al decadimento del sistema di istruzione e contrapporsi al monopolio pubblico su questo tema.

Il sistema dei "voucher" consiste nel destinare ad ogni studente di un determinato Comune un importo pari al costo medio di una scuola pubblica nello stesso Comune. In tal modo non è richiesto alla famiglie alcun costo di iscrizione e il denaro "segue lo studente". I fondi non vengono versati ai genitori ma direttamente all'istituto privato che lo studente decide di frequentare; il "voucher" è quindi del tutto virtuale.

Questa riforma ha dato un forte impulso all'istruzione privata, permettendone una costante crescita. Conseguenza di tale scelta è pure quella di avere abbattuto la distinzione tra insegnanti della scuola pubblica e di quella privata e di averne valorizzato la professionalità, perché –dicono i sondaggi- "se non sono adeguatamente preparati, la scuola ne risentirà e gli studenti non la sceglieranno o l'abbandoneranno". Sempre secondo i sondaggi, il motivo principale per la scelta di una scuola privata è la sua "dimensione umana": un terzo di queste, infatti, ha un numero ridotto di studenti contro la media dei 600 studenti iscritti alle scuole pubbliche; numeri che inducono le famiglie a scegliere le private, più disponibili anche ad offrire nuovi impianti e nuove offerte didattiche.

Nel 2009, il costo di uno studente nel privato è stato dell'11% inferiore a quello di uno studente nel settore pubblico. Le spese per l'istruzione pubblica sono aumentate del 13%, per le scuole private del 4%.
Il sistema giuridico delle scuole private vede una preferenza netta nella costituzione di Società di Capitali (64% delle scuole), seguita da varie forme di associazioni senza scopo di lucro/fondazioni (33%).
Più della metà delle aziende (54%) hanno generato utili. Di queste, il 53% prevede di investire queste risorse in attrezzature e impianti, mentre il 28% si propone di migliorare la propria gestione aumentando l'offerta e migliorando l'organizzazione interna. L'11% vuole crescere tramite l'assunzione di personale o la creazione di nuove attività. Solo il 6% ha dichiarato di voler ridistribuire gli utili.

SPAGNA La "Concertada", una vera paritaria

Le scuole della Spagna sono state sottoposte a profondi cambiamenti negli ultimi anni. L'istruzione pubblica è in capo al Ministero dell' Istruzione e della Scienza (Ministerio de Educación y Ciencia), anche se le 17 regioni autonome hanno ora una propria responsabilità per il sistema di istruzione locale (compresa l'istruzione superiore).
C'è una vasta gamma di scuole private in Spagna: scuole parrocchiali, scuole bilingui, scuole internazionali e un'ampia varietà di scuole straniere. Circa un terzo dei bambini in Spagna frequenta una scuola privata. Molte di queste hanno una origine confessionale.

La libertà di scelta educativa è garantita alle famiglie grazie alla scuola "concertada", gestita da privati (organizzazioni e congregazioni religiose, cooperative di genitori, imprenditori), ma in tutto e per tutto riconosciuta "servizio pubblico".
Le concertadas sono gratuite, ad esclusione del "bachillerato" (le superiori dai 16 ai 18 anni), che è a pagamento in quasi tutte le regioni (uniche eccezioni esenti: Baleari, Paese Basco, Navarra).
Il "concerto", cioè l'accordo economico fra il sistema pubblico e queste scuole, serve a pagare i professori e parte dei costi di funzionamento, come il personale non docente, l'acqua o la luce. Le concertadas sono anche esenti dall'Imu spagnola (l'Ibi).

Per coprire gli altri costi (ad esempio il riscaldamento), quasi sempre le scuole ricorrono ad un contributo volontario dei genitori, che è una somma assolutamente non obbligatoria, poiché le concertadas sono scuole gratuite.
Il contributo volontario può oscillare da pochi euro sino a un massimo di 200 euro al mese: dipende dal tipo di scuola e dalla città; la media nazionale, comunque, non supera i 30 o 40 euro mensili.

La scuola "concertada" in Spagna accoglie il 30% degli alunni delle primarie e secondarie (fino a 15 anni). Nelle grandi città ha un peso anche maggiore: a Madrid, per esempio, oltre il 40% degli alunni è iscritto in uno di questi istituti.
Secondo studi economici effettuati sul settore dell'istruzione in Spagna, un alunno iscritto nelle scuole concertadas costa allo Stato il 55% in meno rispetto ad uno della scuola statale.

C D O O P E R E **E** D U C A T I V E **– F O E** Sede Nazionale
Via Legnone 20 - 20158 Milano - Tel. 02/67199016- 02/66987185 – Fax 02/70037103
Segreteria segreteria@foe.it **Centro Servizi** centroservizi@foe.it
C.F. 97248580157 P.I. 13213890158